Anno VI. Udine — Mercoledì 22 Febbraio 1888 N. 45

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Robilant e Codronchi.

Confermasi la voce che l'ex ministro conte di Robilant andrebbe ambasciatore a Londra; ed in questo caso, aggiungesi, l'onor. Codronchi, il nuovo amico del presidente Crispi, andrebbe ambasciatore a Parigi al posto di Menabrea.

Prossimo discorso di Codronchi a Parma.

L'onor. Codronchi prenderà pretesto dalla sua visita al sottocomitato parmense dell'esposizione, per fare un discorso politico.

Parlerà della sua attitudine di fronte all'attuale situazione.

Interverrà la maggior parte dei deputati emiliani.

La ripresa dei lavori in Senato.

Coi primi di marzo si riprenderanno le sedute al Senato presiedute possibilmente dall'on. Farini.

Entro la seconda quindicina dello stesso mese si discuterà la questione della riforma del Senato, promossa mediante una interpellanza al governo, concertata coll'on. Crispi; il quale si assumerà di nominare una commissione composta esclusivamente di senatori.

A questa commissione sarà affidato l'incarico di formulare un progetto, che il Governo appoggierà e presenterà alla Camera subito dopo l'approvazione del medesimo al senato.

Corazzata in allestimento.

Essendo giunte dal Ministero vive sollecitazioni per l'allestimento della grande corazzata Morosini una squadra numerosa di operai dell'Arsenale di Venezia, è chiamata a lavoro straordinario sulla corazzata medesima dalle 5 pom. a mezzanotte.

Un memoriale dei farmacisti.

Ci informano da Roma che l'altro jeri il Direttore generale di Sanità ricevette un comitato di farmacisti, il quale gli ha consegnato un memoriale da presentarsi al ministro dell'interno per pregarlo ad insistere nel suo progetto del Codice sanitario, specialmente per quel che riguarda il libero esercizio desiderato dai farmacisti, che sarebbero circa seimila.

Come proceda l'inchiesta in confronto di Pissavini.

I senatori Canonico e Colapietro, incaricati di riferire alla Commissione sulla questione del senatore Pissavini ex Prefetto, trovansi tuttora Novara, alloggiati al «Gran Hôtel de la Ville».

L'iscrizione dei testi segue tuttora presso il Tribunale Civile dove in apposito locale siedono tuttora i summenzionati senatori, quindi erroneamente venne telegrafato da Roma ai vari giornali in data del 19, che colà abbiano fatto ritorno i senatori Canonico e Colapietro.

Testi ad escutersi ve ne sono parecchi ancora, di guisa che la permanenza dei senatori si prolungherà di alcuni giorni certamente.

Elezione di un prete a deputato.

La *Stefani* comunicò da Siracusa 2° (Modica) l'elezione a deputato del sacerdote Emilio Buffardeci il quale riportò 6414 voti.

La sua candidatura era sostenuta in linea officiosa e la *Riforma* ne difese il Crispi avvertendo come il Buffardeci fosse vecchio patriota, liberale della vigilia, deputato al Parlamento siciliano del 1848, da antico tempo partecipe di tutti i moti che han condotto al risorgimento italiano.

Egli va alla Camera a sostituire l'on. Giardina resosi dimissionario.

La Camera dei deputati a Depretis.

Stradella 21. Oggi giunse la commissione parlamentare incaricata di deporre sulla tomba di Depretis la corona di bronzo decretatagli dalla Camera. La commissione era composta dei deputati Mazza, Arnaboldi, Bottini, Calvi, Cavallini, D'Adda e Meardi. La città è imbandierata, le autorità, i sodalizi, la popolazione commossa accompagnarono la commissione al cimitero, ove il deputato Mazza, presidente anziano, pronunziò affettuose parole.

L'onor. Cairoli ammalato scusò l'assenza.

La corona è alta un metro e 8 cent.; e venne fusa nello stabilimento Nelli di Roma.

Essa porta una fascia con questa iscrizione: «Ad Agostino Depretis — la Camera dei deputati».

Nuove da San Remo.

San Remo 20. Il bollettino odierno del Kronprinz dice:

Il sonno fu interrotto da nodi di tosse ma fu senza febbre; le espettorazioni sono abbondanti, come prima e miste a sangue.

Lo stato generale è assai buono.

San Remo 21. Il Kronprinz ha passato una notte agitatata con dolori di capo.

Però stamane vi ha un miglioramento.

Notizie poco promettenti.

Continuano ad essere sconfortanti le notizie private da San Remo.

Si teme imminente una crisi sfavorevole.

Si aspetta il vecchio imperatore.

Si ripete con maggiore insistenza che vi è molta probabilità che l'imperatore Guglielmo di Germania venga a San Remo a visitarvi il figlio.

I FATTI D'AFRICA

Le ultime notizie.

Massaua 21 I ras Bagneront Santi (?) e Rasagos, colle rispettive scorte, sono giunti all'Asmara per rinforzare ras Alula.

Risulta certo che il numero delle truppe abissine si trovano a Maitzada (?) nella strada di Adua.

Il Negus è tornato nuovamente ad Ascun.

Lo stato sanitario delle truppe è nelle condizioni normali.

ALL'ESTERO

I fondi segreti in Francia.

Parigi 21. Parecchi giornali esprimono il timore di una crisi ministeriale in occasione della discussione dei fondi segreti, se il gabinetto pone la questione di fiducia. La discussione avverrà probabilmente giovedì.

Parigi 21. Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dei fondi segreti, decise di non accettare nessuna riduzione sul credito di 1.600.000 domandato da Sarrien.

Il processo contro Wilson.

Parigi 21. Processo delle decorazioni. La requisitoria del pubblico ministero rileva la condotta di Wilson. La dice informata ad una vera venalità.

Soggiunge che deve stigmatizzarsi specialmente perchè emana da un uomo politico che esercitava nello stesso Eliseo la sua industria *immorale*.

Il tentativo della Russia, fallito.

Londra 21 Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Il tentativo della Russia per indurre le potenze a protestare collettivamente presso la Porta contro l'illegalità della situazione di Ferdinando può da ora considerarsi definitivamente fallito.

I negoziati possono ancora prolungarsi lungo tempo.

La Germania continuerà indubbiamente i buoni uffizi della Russia presso la Porta, ma senza che essa stessa speri di riuscirvi, la Turchia essendo più che mai incoraggiata nella sua situazione nella evidente mancanza di accordo fra le potenze.

Secondo un dispaccio da Vienna del *Daily News* le proposte russe sono assai amichevoli. Espongono che la presente condizione della Bulgaria è assolutamente illegale, invitano le potenze ad appoggiare tale dichiarazione. Lo czar dicesi non vuole la decadenza di Ferdinando, ma spera evidentemente che una volta l'illegalità della sua posizione stabilita, le potenze gli domandino collettivamente di lasciare Sofia spontaneamente.

TELEGRAMMI

Genova, 19. Il vapore *Tibet* è partito il 15 *corrente* da Montevideo per Marsiglia e Genova.

Berlino 21. La *Politische Nachrichten*, smentendo la notizia data da parecchi giornali, dichiara di non trattarsi affatto di presentare al «Landtag» il progetto relativo alla Reggenza.

Parigi 21. La Commissione della dogana nominò ad unanimità a presidente Meline relatore del progetto modificante la tariffa generale riguardo a certi prodotti italiani.

La commissione ultimerà stasera l'esame del progetto.

Udirà domani i delegati di Lione Saint-Etienne e Marsiglia nella questione delle sete.

Meline presenterà il suo rapporto giovedì.

Parigi 21. Il *National* crede di sapere che il governo ottomano è disposto a cedere ad Ismail pascià l'isola di Candia erigendola a principato indipendente.

Ismail pascià entrerebbe immediatamente nel possesso del suo nuovo Stato.

Berlino 21. La *Nordall Zeitung* nella rivista del giorno dice:

Sembra positivo che i negoziati fra i gabinetti, circa la questione bulgara, incominciano; sicchè lontana i timori che risultano dal ristagno in cui era finora la situazione.

IN GIRO PEL MONDO

Medoro Savini.

È morto a Roma, consumato da mal sottile, Medoro Savini, deputato, giornalista, romanziere.

Era nato a Piacenza nel 1836. La sua perdita è sentita con dolore da tutto il paese.

Brusco-Onnis.

È morto a Milano a 65 anni Vincenzo Brusco Onnis, il mazziniano di fede incrollabile, il patriota puro.

Era nato a Cagliari.

Neve.

Continuarono le forti nevicate a Torino, Cuneo, Novara, Varazze, Omegna, Savona e molti altri luoghi.

Grandi nevicate anche in Francia e in Svizzera.

Collisione fra una nave italiana e ungherese nel Quarnero.

Jerl'altro a Fiume avvenne una collisione tra la nave italiana "Antonio" e la nave ungherese «Carlovac».

L'"Antonio" è avariatissimo.

L'equipaggio fu salvato dal «Carlovac».

Gli avanzi dell'"Antonio" furono rimorchiati in porto.

Tempeste e cicloni in Inghilterra e in America.

Londra 21. Le tempeste di neve continuano; numerosi treni sono bloccati. La circolazione sulle linee del centro è divenuta difficile come al nord.

New-York 21. Trentasei persone sono perite nel ciclone di Mountvermont.

Longevità.

A Villafranca d'Asti è morta certa Cerchio Anna vedova Novara, in età d'anni 106.

Ebbe cinque figli tutti viventi, e conservava, nella tarda sua età, la mente perfettamente lucida ed integri i sensi.

Apparteneva ad una famiglia di longevi, perchè suo padre morì in età di 100 anni e la madre di 90.

Corsa aristocratica di donne.

Tra breve avrà luogo a Pietroburgo una corsa di slitte, guidata esclusivamente da signore dell'aristocrazia russa.

Ognuna delle concorrenti alla gara sarà vestita con un costume di raso di diverso colore e dello stesso colore saranno le coperte e i fornimenti della slitta e dei cavalli.

Non possono prendere parte a questa gara signore della *borghesia*, ma soltanto *della aristocrazia russa* e le *concorrenti* debbono avere un'età non inferiore a 20 nè superiore a 40 anni.

I premi per le vincitrici sono ornamenti e giojelli in brillanti regalati dalla Czarina, dal Jockey Club, e da parecchie società aristocratiche di sport.

La corsa avrà luogo in un gran campo rinchiuso ed il biglietto d'ingresso è fissato in 25 rubli (100 lire) per persona.

Dramma in un harem.

Si ha da Costantinopoli:

In seguito alla morte istantanea di Hamdi pascià, governatore generale di provincia, si fecero indagini che condussero all'arresto del farmacista Luigi Repelli, oriundo maltese. Questi, perdutamente innamorato dell'odalisca Almanzora, da molto tempo penetrava di notte nell'harem. Almanzora che lo contraccambiava aveva acconsentito a mescolare nel caffè da porgersi al pascià una soluzione arsenicale. *Il capo degli eunuchi accortosi del misfatto propose* a Repelli di comperare con un'ingente somma il *suo silenzio*, ma l'altro rifiutò; allora egli svelò tutto.

L'odalisca fu legata in un sacco e gettata in un fiume, l'eunuco e Repelli attendono la loro condanna.

Una scena nella chiesa di S. Petronio a Bologna.

A S. Petronio, un sacerdote fa le prediche del quaresimale.

Domenica nella sua predica, toccò soggetti di cui in questi giorni si parla su per i giornali; il fatto sta che alcuno degli ascoltanti si accese, mentre il predicatore era sulla fine, si udì una voce che gridò:

Voi avete fatto l'inquisizione! Voi avete ucciso Giordano Bruno!

Era certo Giovanni Neri, di 24 anni falegname, abitante in via Saragozza 50. Con lui certo Angelo Merighi, d'anni 31, calzolaio, in via Pratello 74, il quale si proferse ad alta voce di discutere col prete.

Sono pronto a *discutere! Si provi!*

Ma guai *per loro se non fossero arrivate le guardie!*

I fedeli che tutt'intorno stavano divotamente ascoltando, afferrarono le sedie per percuotere i due sacrileghi interruttori... Ma le guardie vennero, e il Neri e il Merighi furono portati in prigione.

Un pastorello decapitato.

A Scarlino, presso Follonica, un vecchio contadino non vedeva più tornare a casa un suo giovane figlio, andato a far pascolare una mandra di maiali.

Dopo tre giorni di attesa, lunedì scorso il vecchio mosse in cerca del figlio, e martedì ne trovò il cadavere, senza il capo, in un burrone. Dopo molte indagini, la testa del pastorello fu trovata, dai carabinieri, sotto un mucchio di fascine. L'autorità indaga.

Ucciso a colpi di accetta.

A Zola Predosa (Bologna) due segantini, certi Bonazzi e Simoni, attaccarono lite nell'uscire da un'osteria. Dopo essersi ben bene insultati, vennero alle mani, e il Simoni vibrò un colpo d'accetta alla testa del Bonazzi. Al primo colpo ne seguì un altro, poi un terzo, e il Bonazzi cadde a terra, grondante sangue, deformato, *freddo* cadavere!...

L'omicida è latitante.

Falsi monetari arrestati in Ungheria.

Telegrafano da Szeghedino esservi stata scoperta una banda di falsi monetari; furono arrestati nella cantina di un palazzo 14 uomini e due donne e sequestrate molte banconote da 10 fiorini ciascuna e 50 mila rubli.

Nel momento dell'arresto due di essi si uccisero tirandosi un colpo di revolver alla testa.

CRONACA CITTADINA

Magistratura. Il bollettino giudiziario reca:

Turchetti, vice pretore a Tarcento è tramutato al primo mandamento di Udine.

Elezioni commerciali. Una decina di giorni ci separa dal dì in cui gli elettori commerciali della provincia saranno chiamati alle urne.

Tuttavia nessuno si fa vivo, nel senso cioè di costituire un comitato centrale che abbia l'incarico di proporre agli elettori della provincia una lista di candidati preferibili.

È vero che sul *Giornale di Udine* e su altri periodici si scrisse per spingere gli elettori ad abbandonare quell'apatia a cui sembrano avviati, ma in questo caso bisogna convenire che invece di *parole*, *occorrono fatti*.

E son questi appunto che attendiamo.

***

Al momento di andare in macchina veniamo a sapere che il R. *Commissario* ha invitato per domattina *alle 10* alcuni *Negozianti* della città assieme ai rappresentanti dei giornali cittadini perchè si costituiscano in Comitato.

Lingua universale. Il Volapük va facendo progressi enormi. Il *Volapükabled zenodik* (giornale centrale) nel mese di marzo contiene la nomina di 46 nuovi volapükatidels (maestri di volapük) e di 7 nuovi löpitidels (maestri superiori). Da esso apprendiamo inoltre che il numero dei volapükaklubs ha raggiunto la cifra di 194.

Sappiamo che anche a Udine si sta formando un volapükaklub allo scopo di studiare e *propagare questo nuovo* ritrovato della moderna civiltà.

Un distinto volapükista è stato invitato a tenere una pubblica conferenza. Annuncieremo il giorno, il luogo e l'ora in cui questa avrà luogo, e siamo certi che numeroso vi sarà il concorso degli uditori.

Cose vergognose. Stanchi di presenziare a *scandalose scene*, alcuni vicinanti della casa n. 4 in via Gemona *reclamerebbero* l'attenzione della P. S. sulle *pecorone smarrite* (internazionali) che ivi formano recapito perchè vi si affittano letti.

L'altra sera circa le 9 1/2 grida ed imprecazioni d'inferno partivano da una camera di detta casa, in modo da formare un bozzolo di gente, curiosi di saperne il motivo. E sapete cosa era successo? — Rincasando un marito ivi alloggiato ad ora non consueta, trovò la cara metà in seno ad un *generoso*, e perciò botte da orbi e grida.

I medesimi reclamanti sono persuasi che il sig. amministratore della sostanza Cucchini troverebbe sempre persone onorate a cui affittare la casa senza bisogno che questa diventi un *ghetto*.

X.

Nuovo reclamo. Sul reputato vostro giornale leggo un reclamo d'alcuni abitanti del suburbio Poscolle circa la pessima manutenzione del marciapiedi lungo le case Giacomelli.

Un inconveniente simile presentano pure i marciapiedi di via Mercatovecchio, e in oggi tempo di neve e pioggia, le pietre perchè molto vecchie *raccolgono* l'acqua, *costringendo* i passanti a camminare *lungo* il *marciapiedi* esterno.

Anche chi vuol transitare la piazzetta Cernazai è costretto quando piove a camminare nel mezzo della strada, perchè il palazzo omonimo è sprovveduto di grondaia.

Un abitante di Mercatovecchio.

Teatro Sociale. La fortunata commedia del tedesco "Guerra in tempo di pace" ebbe ieri sera una brillante esecuzione da parte dei bravi artisti della Compagnia Falconi, che furono a più riprese applauditi.

***

Questa sera «Dionisia» commedia in 4 atti di A. Dumas (figlio).

Lo spettacolo terminerà alle ore 11.

Quanto prima: «Felicità coniugale» di Valabrègue — «Falsa traccia» del prof. I. T. D'Aste.

Un'importante colloquio fra Crispi e Cavallotti

L'on. Cavallotti, che si trova in Roma, parlò l'altro dì col presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi: e dopo aver discorso delle cose loro, parlarono delle questioni internazionali che tutti gli animi tengono sospesi e inquieti. Quanto disse Crispi ci sembra meriti di essere conosciuto in Italia e in Francia: e riferiamo per questo un brano della lettera dell'illustre deputato e poeta, togliendolo dal *Secolo* di Milano:

Roma, 17.

"... Mentre stava per alzarmi e andarmene, Crispi mi trattenne e mi intavolò a bruciapelo un discorso nuovo con queste parole:

« — Parecchi giornali, il *Secolo* fra questi, mi muovono una guerra vivissima per la politica internazionale: rispetto le opinioni di tutti, ma in linea di fatto ti assicuro e ti giuro che niente è più assolutamente lontano dal mio pensiero, dal mio animo e dalla mia politica, quanto l'idea di far guerra alla Francia, e tanto meno poi di aggredirla, nè di nostra iniziativa, nè per intesa stabilita. Ora l'attribuire a me l'intenzione che la guerra alla Francia sia da parte nostra segretamente decisa o stabilita e che la Francia o presto o tardi sarà dall'Italia provocata e attaccata, ti ripeto sul mio onore che è l'opposto del vero. E intanto sono eccitati gli spiriti, è inasprita l'opinione pubblica in Francia...

« — Il convincimento, risposi, di un'aggressione meditata e più o meno prossima dell'Italia contro la Francia, è entrato da qualche tempo, in seguito a parecchi fatti, negli animi degli uomini politici francesi: e lettere di amici, fra gli altri, di un senatore francese, riflettono con angoscia lo stesso convincimento. Naturalmente il linguaggio della stampa si risente di questo; ma io ti domando se a creare questa persuasione in Francia non abbia l'Italia colla sua politica contribuito. Per esempio dell'andare a Friedrichsruhe tu potevi farne a meno: di là i guai.

« — L'alleanza colle potenze centrali, gridò Crispi, non è mai stato il mio ideale: ma la trovai bell'e fatta andando al potere, e non mi restava, non potendo mutarla per tutto il tempo che il trattato è duraturo, che sforzarmi di attenuare gli inconvenienti ed i pericoli e di cavarne invece i vantaggi possibili. A Friedrichsruhe ci sono andato sì, ma in seguito a una lettera di Bismarck, del quale sono amico personale da 18 anni. Ma colà, sulla mia parola d'onore, posso assicurarti che nulla fu meditato contro la Francia; e di quanto ivi fu stabilito e messo a verbale posso mostrare il testo: ed assolutamente è esclusa ogni ipotesi di qualunque iniziativa di una guerra contro la Francia: e tutta la mia politica e prima e dopo Friedrichsruhe è diretta a scongiurare il pericolo (che la sovraeccitazione degli animi e sgraziati incidenti sono venuti creando), non già di un attacco da parte nostra, che non avverrà mai, ma di una guerra che la Francia ci dichiarasse: perchè non solo *una guerra fra la Francia e l'Italia io la credersi una sventura enorme e spaventevole per i due paesi, qualunque sia l'esito di essa*; ma credo anche di più, che una *diminuzione* della Francia, se venisse sconfitta, avrebbe conseguenze incalcolabilmente dannose per l'Italia e per l'indipendenza della sua politica, distruggendo in Europa completamente l'equilibrio, e mettendoci alla mercè della onnipotenza tedesca... »

(E qui l'on. Crispi aggiunse altre cose che oggi non pubblichiamo, perchè di indole troppo speciale per l'Italia. Poi Crispi riprese a dire:

« — Riguardo al trattato di commercio aspetto con fiducia e desiderio le nuove proposte di Parigi per la conclusione dei negoziati... *Sono una fiaba*, assolutamente una fiaba, le voci dei rapporti tesi fra me e l'ambasciatore De Mouy, il quale è da qualche tempo a questa parte il miglior testimone della cordialità de' miei sforzi, e mi chiama: "son meilleur ami". E per questo mi addolora che si sparga la voce io abbia intenzioni ostili alla Francia, e contro queste, protesta la mia coscienza d'italiano, conscia delle sventure che un urto colla Francia trarrebbe con sè... »

Mortalità e pene nell'esercito

Nel corso di dodici mesi, dal primo luglio 1886 al 30 giugno 1887, morirono 2296 militari di bassa forza, sotto le armi: 135 sottufficiali, 212 caporali e 1949 soldati.

A rendere in quel periodo più alta la cifra delle perdite nell'esercito, ha concorso l'eccidio di Saati di Dogali, che costò la vita a 392 valorosi, morti sul campo. Altri 9 morirono in seguito a ferite riportate in quei combattimenti ed un bersagliere restò ucciso nello scontro di Arch ko.

Morirono pure in servizio 15 militari, ma non in combattimento.

E per cause indipendenti dal servizio perderono la vita 1822 uomini, 95 sotto ufficiali, 144 caporali e 1583 soldati.

Si suicidarono 24 sott'ufficiali, 6 caporali e 27 soldati.

Fra le disgrazie che causarono la morte dei militari vi furono: 18 annegamenti; 2 insolazioni, 6 cadute da cavallo, 7 cadute dall'alto.

Un militare morì sotto le macerie del terremoto di Liguria, 2 furono investiti da treni ferroviari, 9 perirono per violenze di animali, uno fu colpito dal fulmine, 8 furono spenti per ferite prodotte dall'otturatore di un cannone.

In servizio di pubblica sicurezza, fu tolta la vita a 5 militari.

Sulla forza media sotto le armi, la mortalità fu del 10,91 per mille.

Alla triste serie dei suicidi concorsero così le varie armi:

Fanteria 22; alpini 2; bersaglieri 8; cavalleria 5; artiglieria 2; genio 2; distretti militari 5; carabinieri reali 15; scuole militari 2; corpo invalidi e veterani 1.

Eliminando i morti in combattimento, per disgrazie e per suicidio, la mortalità scende all'8,44 per 1000, ed è minore di quella che si ebbe nell'anno precedente, che aveva dato l'8,90 per 1000 di morti per malattia.

Perì il maggior numero di militari per infermità degli organi respiratorii; 324 per affezioni croniche, e 803 per affezioni acute dei polmoni.

Il tifo e la febbre tifoidea uccisero 314 soldati.

* * *

Dalle infermità fisiche passando a quelle morali, si trovano 880 sospensioni, 878 retrocessioni, delle quali 167 dal grado di sott'ufficiale, e 154 rimozioni, di cui 111 dal grado di sott'ufficiale.

Ricercando le cause delle retrocessioni dal grado, queste vanno così distinte: mancanze in servizio 8 furieri e 9 sergenti; mancanze di disciplina 6 furieri e 24 sergenti; cattiva condotta abituale 21 furieri e 42 sergenti; debiti con inferiori 5 furieri e 10 sergenti; pederastia 3 sergenti; azioni contrarie alla delicatezza 4 furieri e 9 sergenti; mancanza contro la dignità e e il carattere di sott'ufficiale, 9 furieri e 22 sergenti.

I graduati rimossi per vari reati furono 111; un furiere maggiore, 24 furieri e 86 sergenti.

Passarono alle compagnie di disciplina 1179 uomini, e ne uscirono 1124.

Ve ne rimanevano 1864, comprese 184 guardie doganali, 30 carcerarie e 10 di pubblica sicurezza.

E le cause del loro passaggio alle compagnie di disciplina erano queste:

Incorreggibile condotta 165, tentativo di stupro 2, camorra 9, pederastia 63, indelicatezza 34, pubblica mendicazione 4, infermità simulata per ottenere la riforma dal servizio 11, propositi sovversivi contro le patrie istituzioni 8, cattiva condotta nello scontare la pena 21, cause eccezionali nell'interesse della disciplina 104, cattiva condotta (militari di marina) 17, cattiva condotta (guardie di P. S., doganali, carcerarie e daziarie 225), furto 710, pusillanimità 1.

L'esercito nostro non ha dunque che un solo pusillanime; ed è sperabile che le compagnie di disciplina diano il coraggio anche a lui.

Negli stabilimenti militari di pena entrarono, durante l'anno del quale ci occupiamo, 948 uomini; e cioè: 168 nei reclusori, 284 nelle compagnie reclusi, 496 nelle compagnie carcerati.

Il massimo delle condanne, da 25 a 30 anni, non toccò a nessuno; ma vi fu un condannato al reclusorio per più di 20 anni.

E i reati pei quali si incorse nella condanna andavano ripartiti come segue:

Diserzione 285; insubordinazione 243, prevaricazione 27; furto 192; reati diversi 201.

Dei 1079 militari che uscirono nell'anno dagli stabilimenti di pena, 566 lo dovevano alla grazia sovrana.

Come indegni di appartenere all'esercito, 2 militari furono cancellati dai ruoli per reati infamanti.

* * *

Tanto nelle malattie fisiche che nella morale morbosità, l'esercito nostro non presenta fortunatamente nulla di eccezionale, nè rispetto agli altri eserciti di Europa, nè in relazione allo stato sanitario generale del paese e alla consumazione dei reati.

La media della mortalità corrisponde approssimativamente alle cifre che si hanno in tutti gli eserciti; e se prendiamo a base di confronto il numero medio delle morti in quella parte della *popolazione* italiana di età corrispondente, non riscontriamo una differenza notevole.

Indubbiamente, la quantità dei giovani che ogni anno finiscono di vivere, stando sotto le armi, non è tenue; ma conviene pure tener conto che molti entrarono nell'esercito col germe delle infermità da cui sono portati a morte.

E di quelli che commettono gravi infrazioni alla disciplina o alle leggi, non pochi avrebbero sicuramente dato libero corso ai malvagi istinti anche se fossero rimasti alle loro case.

Non può sempre il rigore della vita militare distruggere le perverse tendenze dell'animo, e trattenere i mali intenzionati dal seguire i tristi eccitamenti di una coscienza già male inclinata.

Il numero dei militari che soccombono *mentre prestano servizio*, diminuirà quando la nostra gioventù sia rinvigorita da una educazione fisica data in tempo e con sollecitudine amorevole, ma energica; come vedremo attenuarsi la mala rubrica dei reati nell'esercito allorchè sia meglio curata la morale preparazione dei giovani ad una vita onesta e ordinata.

DALLA PROVINCIA

Lettera aperta. Riceviamo la seguente, che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Onor. sig. C. Marecchi

Flagogna.

Trattenuto dal rispetto e dalla stima che ho sempre professato a Lei assessore comunale ed una delle persone più autorevoli del comune, ho tardato a rispondere, anche perchè, ferito sul vivo ed ingiustamente dall'articolo da Lei pubblicato nel «Friuli» avrei potuto durante il risentimento, scaldarmi di troppo.

Se Ella, anzichè secondare le insinuazioni di qualche mio avversario, qual superiore, m'avesse chiamato a pronunciarmi in privato, od almeno si fosse bene informato in paese, avrebbe saputo che io, colto di volo da un mio carissimo amico, qui di passaggio e degnissimo parroco fra i monti della nostra *Carnia*, firmai bensì una petizione per la conciliazione delle due potestà civile e religiosa, ma avrebbe anche rilevato che io, appena edotto dal giornalismo che a tale petizione si dava un significato politico, corsi, tosto dal parroco a rimostrare, e potei facilmente ottenere che il foglio, da me e da pochi altri firmato, fosse, come fu, gettato, in mia presenza, sulle fiamme.

Conosciuto il fatto tale e quale ed in questi termini precisi, Ella non sarebbe uscito in tante esagerazioni, ned avrebbe invocato dalle preposte autorità, processi e destituzioni, contro di me, ma mi avrebbe anzi lodato, per essere stato io la causa per cui forse il solo comune di Forgaria non fosse concorso alla *famosa petizione*.

Ella sa che quella malaugurata petizione era concepita in termini onesti ed innocenti e che moltissimi, ben di me, più bravi ed avveduti, in tutta buona fede la firmarono, intendendo di esprimere un voto di pacificazione e di buona *armonia, sentito da tutti i benpensanti da un capo all'altro dell'Italia*. (1)

Io potea quindi dichiarare, come feci, di non aver firmato petizioni di sorta, perchè, una volta distrutta la mia firma, era come non l'avessi posta, e virtualmente mai non esistette, come più non esisteva.

Comprende da tutto questo, che in certi argomenti non si deve precipitare e che Ella mi ha mal giudicato, come mal si appone quando Ella ed alcuni altri incolpano me, semplice servitore, di certi insuccessi e di certe prevalenze nella lotta degli interessi comunali.

Lascio alla di Lei lealtà di rifarmi nell'avvenire del danno che mi ha causato, ed infrattanto La riverisco e faccio punto.

Forgaria 20 febbraio 1888.

Devot.

Luigi Zuliani seg. com.

(1) (Oh, questo poi, no!)
(N. d. R.)

Pantianicco, *21 febbraio*.

Un paese dove non si muore.

La popolazione della frazione di Pantianicco conta circa un terzo degli abitanti appartenenti al Comune di Meretto di Tomba, da cui dipende.

---

18 **APPENDICE**

EVELINA

In una pagina trovò queste poche righe:

25 settembre (lunedì)

«Le nature all'urto del dolore sono come gli alberi all'imperversare della bufera; *le forti si spezzano, le deboli si piegano*». — Più avanti questo sonetto:

Maledetti nervi!...

In dolenti sospiri il cor si strugge,
Piango e mi torna *ogni pensier* molesto;
Dal mio commosso sen rapida fugge
La speme ancor come da loco infesto!

Lenti trascino i dì biliosamente,
M'accendo spesso di febbrili ardori,
Impreco e pesto e vo fuor della mente,
Da sussulti sconvolta e da tremori.

Poi lessa, un'auréola placida e serena
Mentre ricerco, in novo moto alterno
Son dannata da' nervi a fiera pena!

Dell'Evelia siffatto è il viver duro,
Senza pietà di alcun, di tutti scherno,
Dal medico annoiata e dal bromuro.

Evelina.

A questa lettera impallidì, e fu per chiudere il volume, ma poi la curiosità lo riprese e seguitò:

Credilo, caro, non ne posso più
Co' tanti intrugli che 'l dottor mi dà;
S'ei potesse, ingoiar mi faria giù
Il ricettario della Facoltà.

Il mal ch'io soffro io conosci tu,
Ch'oppio non sana *o* l'elettricità;
Per cui detto più giusto mai non fu,
Ch'il medico veder dentro non sa.

Egli palpa, percuote, ascolta il cor;
Ma nessun gli risponde: ed è perciò
Ch'il mal ch'io provo non conobbe ancor!

E quando a me ritorna, io dir gli vo':
Smettete, brutto mio, ch'al mal d'amor
Esculapio il rimedio non trovò!

Evelina.

Tanto l'uno che l'altro sonetto portavano la data anteriore al loro matrimonio, quando quel povero diavolo del dottor Claudio s'ingegnava con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza di metterle in calma i nervi in tempesta. Ma il «Credilo, o caro» a chi era rivolto? «*Il mal d'amore*», che il medico non sapeva curarle, per chi la travagliava? Era lui il «caro» o altri? — lasciamo da parte Claudio, caduto in *disgrazia* di tutti i due —, il cugino, per esempio, ch'aveva conosciuto, amato nel suo soggiorno a Bologna?

Era questa la domanda che si faceva dopo quella lettura, era questo il dubbio che lo invadeva, che invano cercava di snidare dalla mente in preda al delirio. Smanioso, eccitato, proseguì sicuro di trovare quanto bastasse a persuaderlo che non era un visionario, un pazzo; e dentro si sentiva proprio morire.

Seguiva una poesia di Revere; più avanti «Il fior degli anni miei...» di Panzacchi; «Mia madre» di De Amicis; «I fiori» di Cimmino; «L'Annunciazione» di Stecchetti; «Il fiore rosso» di Massarani (e lei odiava il rosso): alla rinfusa, altre poesiole buone o cattive di scrittori viventi, tutte numerate, postillate da lei. Fin qui nulla di male, e i versi e le osservazioni piacquero anche al gusto dell'ingegnere; ma quando fu all'ultima poesia, che celava il nome dell'autore e portava a piè scritto «un venerdì santo, due anni dopo del primo incontro» si percosse col pugno la fronte, imprecò, mandò un urlo come ruggito di belva ferita.

Il mio labbro colpevole
Posar su te... su le tue bionde chiome,
È rimorso ineffabile,
Ma dolcezza d'amor che non ha nome.

Sentir nel bacio l'alito
Dell'odorosa tua pudica bocca,
È tale e tanta un'estasi,
Ch'il cor non la contiene e ne trabocca.

Baciar la chiusa palpebra,
Che cela il tuo fatale occhio procace,
È alla vita degli angeli
Rapir la più profonda ora di pace!

E desterà l'invidia
Fin qui d'ogni mortale il labbro mio;
Ma baciarti una lagrima
È voluttà ch'invidierebbe Iddio»

I versi erano di Achille Torelli, e la data ricordava la prima conoscenza con una maestra sua amica, vedovella senza scrupoli, la quale, sebbene non avesse di bianco che la camicia, tuttavia non si era mai compromessa, sotto l'esperienza di donna che aveva preso marito.

Nominata, dopo pochi mesi che s'erano conosciute, all'insegnamento elementare in un paesello degli Abruzzi, prima di lasciar la casa, aveva abbracciata l'Evelina, e le avea lasciati alcuni ricordi, e fra questi i versi «Il bacio più dolce» che ella avea copiati con ogni cura e con molta eleganza da uno dei tanti giornali letterari settimanali e bimensili, che corrono per l'Italia.

Dopo due anni, ritornata la maestra in patria per passare in seno alla famiglia le feste pasquali e per il matrimonio d'un suo fratello, riveduta l'amica il venerdì santo nella chiesa di S. Benedetto, le rammemorò i suoi ricordi, e le chiese, per ricopiare, la poesia lasciata, poichè le era uscita di mente. Evelina consentì, ma prima volle trascriverla nella sua «Vita del cuore». Ecco il segreto.

L'ingegner Mesoni invece ravvisò in quei versi, che credette dettati dalla fantasia della moglie, lo sfogo di un anima traviata che sta per diventare adultera; il labbro colpevole della donna sua, le bionde chiome erano del cugino, dell'amante; la data ricordava il primo incontro con lui a Bologna, e il primo, dopo due anni, nel paese di Montalipio.

Tanto avea saputo agitare nell'animo di lui la furia della gelosia!

Ma lasciamo di più dilungarci a raccontare le angoscie e i delirî che con le carni laceravano l'anima di quell'infelice, e veniamo all'ultima scena dolorosa che si svolge nel ridente villaggio di Colleverde.

VII.

È la prima domenica di ottobre, giorno sacro alla Vergine del Rosario, festeggiato dai contadini di Colleverde con maggior pompa degli anni precedenti. Le ragazze, che ne affrettano la venuta coi sospiri, sono in faccende per allestire la veste nuova, rivoltar da capo a fondo la casa, spolverare i rustici mobili e lavare le biancherie, perchè il giorno della festa saranno a desinar da loro i parenti, le comari e gli amici lontani: i fanciulli sono più vispi e obbedienti; i giovinotti desiderano con impazienza il sospirato dì per far meglio all'amore; gli attempati e i vecchi, col cuore pieno di giubilo, tirano fuori dai cassone i paramenti della Confraternita per lavarli e smacchiarli dalla cera dell'anno avanti. La via e la spianata, dove ha da passare e fermarsi la processione, son già spazzate da ogni lordura; un altare è stato improvvisato nel mezzo, e archi di bosso sono innalzati avanti la facciata della chiesa e all'ingresso del villaggio. *(Continua)*

In complesso sono circa un migliaio, compreso, ben inteso, quelli che per ragione di lavoro vivono all'estero parecchio tempo dell'anno.

Ma calcolata anche l'attuale popolazione di Pantianicco, cioè gli abitanti esistentivi oggi, questi eccedono a oltre i 900.

Ebbene da circa tre mesi a questa parte, in Pantianicco non s'ebbe a verificare un solo caso di morte, e neppure di malattia di qualsiasi genere.

Fino dallo scorso anno fu costruito all'esterno del paese, un nuovo camposanto che fu appunto consacrato il 27 decembre 1887.

Nell'anno in corso poi i nati in questa frazione furono sette.

Nessuna meraviglia quindi fece a me la notizia, letta tempo fa sul *Secolo* di Milano che, in una frazione della Provincia di Sondrio, frazione che conta 1500 abitanti circa, non s'ebbe a segnalare in tutto il mese di gennaio 1888 nè un solo caso di morte, nè uno solo di nascita.

Dai dati poc'anzi riferiti, noi ci troviamo qui in condizioni ancora migliori.

Infatti neppure i più vecchi del paese, ricordano essi ai loro giorni verificato cosa simile tanto rimpetto alle nascite che ai decessi.

È vero bensì che il 5 8 corr. morì in Pantianicco un tal Odoardo Passiera, un accattone, ma il cui nome però non riscontrossi nei registri di battesimo della parrocchia, e che ritiensi nativo di Udine.

Ho voluto mandarvi questi cenni a titolo di curiosità nella certezza che vi compiacerete di pubblicarli.

X.

Prodotto della ferrovia di Cividale. Nel quadro dei prodotti di tutte le ferrovie, che viene pubblicato per ogni mese dal R. Ispettorato generale delle Strade ferrate nella *Gazzetta Ufficiale*, rileviamo con molta soddisfazione che la ferrovia Udine Cividale, sul cui avvenire si facevano pronostici poco lusinghieri, seguita il suo moto ascendente, ed offre ormai un reddito insperato e che può dirsi brillante, e ciò nonostante, la corriera Udine-Cividale fa buoni affari.

Ciò mostrò come le ferrovie moltiplichino il movimento e serva di buon augurio alla *tramvia* Udine-Sandaniele, che non dubitiamo sarà fra non molto costruita.

***

PRODOTTI LORDI

(dedotte le tasse erariali)

Esercizio 1887-88

Mese di novembre

		Udine-Cividale *1887*	*1886*
Lunghezza assoluta al 30 novembre, chilometri		15	15
Lunghezza media di esercizio dal 1 luglio al 30 novembre, chilometri		15	15
Prodotti			
Viaggiatori	L.	5883	5119
Bagagli	»	52	55
Merci a grande velocità	»	136	130
Merci a picc. vel. ed accel.	»	947	564
Prodotti fuori traffico	»	482	35
Totali	L.	7000	5905
Mesi antecedenti	»	30500	26821
Totali dal 1 luglio al 30 novembre	L	37500	32724

Differenze nel 1887

Mese di novembre	L.	+ 1097
Dal 1 luglio al 30 novem.	L.	+ 4776

Prodotto chilometrico

Del mese di novembre	L.	466	393
Dal 1 luglio al 30 novem.	»	2500	2181

Differenze nel 1887

Mese di novembre	L.	+ 73
Dal 1 luglio al 30 novemb.	L.	+ 319

Cisorlis, *21 febbraio.*

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente:

Il signor *Lazzaro resuscitato*, nel suo articolo comparso nel *Friuli* di ieri, afferma che io pure avrei sottoscritto la famosa petizione clericale.

Ingannato come tanti e tanti altri dalle arti fraudolenti dei collettori, io aveva bensì apposta la mia firma a quel documento, ma appena seppi di che realmente si trattasse volli ritirarla senza altro, e non fui contento finchè non la cassai colla mia propria mano.

Tanto per la verità.

Cussigh Andrea
Messo Comunale.

Pontebba, *21 febbraio.*

Alpini — Ritardo di treni — Neve.

Il 18 corr. arrivavano qui da *Chiusaforte* la 71.a e la 72.a compagnia Alpini, queste soggiornarono il 19, ed alla mattina del 20 mentre la neve ed il vento infuriavano, partivano alla volta di *Cerescials*, meta questa loro destinata da raggiungervi, ma tosto giunti oltre Aupa dovettero retrocedere causa la quantità della neve caduta durante la notte che raggiungeva l'altezza di circa cent. 80; al dopo mezzodì partirono alla volta di Chiusa, e di là venne a Pontebba altra compagnia che poi ripartì questa mane.

***

Fra Resiutta e Moggio jeri cadde una valanga che fu in breve sgombrata.

I treni omnibus e diretti tanto jeri che oggi subirono il ritardo di circa 2 ore in arrivo.

***

La neve caduta dalla notte del 19 fino ad ora che vi scrivo, ha raggiunto qui, in paese l'altezza di circa cent. 65, nella borgata dell'alta Studena m. 1 1/2, in Aupa m. 2 1/2.

Questo inverno abbiamo avuto circa 18 volte la neve, ma in quasi tutte cadde in piccole quantità, eccettuato questa di cui ne avremo di certo per un bel pezzo.

X.

Interruzione di comunicazioni. Causa le grandi nevi cadute sono interrotte le comunicazioni ferroviarie fra la Stazione di Tolmezzo e quella della *Carnia*.

A Villa Santina la neve ha raggiunto metri un e mezzo di altezza.

INTERESSI CITTADINI

Circolare alle Tesorerie. Con recenti circolari il ministero delle finanze ordina alle Tesorerie di conservar le specie metalliche, tanto in oro che in argento, della maggior quantità possibile.

Venne pure ordinato agli uffici postali di non emetter veglia internazionali se non dietro versamenti metallici.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo-Dentista di Londra, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di mercoledì 29 corr., e giovedì 1 marzo al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Le Principali Infermità, per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emottoici, nelle puerpere specialmente se il parto fu concomitato da larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da fermento; nei febbricitanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono d'*epistassi* (sangue dal naso) e quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere, dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (periostiti) alle *cheratiti scrofolose* (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. *Negli uomini indeboliti* da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze... l'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da L. 1.50, per spedizioni aggiungere cent. 60; in un pacco postale entrano 3 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 21-22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	737.5	738 2	739.7	740.37
Umid. relat.	91	87	85	77
Stato d. cielo	nevoso	nevoso	misto	q. cop.
Acqua cad. m	6.5	7.6	—	—
Vento (direzione)	E	E	E	—
Vento (vel. kilom.)	18	12	6	0
Term. centig.	1.7	1.9	2.3	2.4

Temperatura { massima 5.3 / minima —0.5
Temperatura minima all'aperto ?
Minima esterna nella notte: —1.3

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma.

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 21 *febbraio 1888*).

In Europa pressione bassa al centro Italia settentrionale — elevata centro Russia.

Monaco 744, Mosca 778.

Italia 24 ore barometro salito 1 a 6 mm. nord a sud.

Nevicate nord-ovest e appennino. — Venti forti intorno a levante nord — meridionali centro — Libeccio Sardegna.

Temperatura diminuita al centro.

Stamane cielo sereno o poco coperto in Sicilia — nevoso a Domodossola, Milano — nuvoloso piovoso altrove.

Maestro a Cagliari. Venti freschi III quadrante centro e sud.

Barometro 747 nord, a 752 Cagliari, Napoli, Bari — 758 Malta.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti del III quadrante. — Cielo coperto o piovoso. Ancora qualche nevicata a nord e Appennino.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7 — Grani.

Martedì e Giovedì per le continue *pioggie* non ebbero luogo i mercati.

Sabato avendo durante la notte nevicato, i venditori si tennero lontani dalla piazza nella tema che continuasse il cattivo tempo. Messosi al bello nelle prime ore del mercato, la piazza venne coperta la maggior parte di genere appartenente ai rivenditori.

Rialzò: il frumento cent. 87, ribassarono: il granturco cent. 76, le castagne 78.

Prezzi minimi e massimi.

Sabato, frumento da 16,50 a 16,60 granoturco da 10 a 11,65 le castagne da 15,50 a 16,75.

Foraggi e combustibili. Mercati deserti.

***

Mercato dei lanuti e dei suini.

14. V'erano 14 pecore, tutte vendute per macello da cent. 60 a 62 al *chilog.* a p. m., 12 castrati tutti venduti per macello da l. 1 a 1,07 al chil. a p. m. 7 montoni tutti venduti da l. 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.

150 suini, venduti 9 per macello del peso di quintali 1.60 a 2 da lire 112 a 118 al quintale. Venduti 20 per allevamento a prezzi vari col 12 a 15 0/0 di ribasso.

***

Fiera di S. Valentino.

13. Si condussero: 357 bovini, così divisi: 14 nostrani e 64 illirici, 246 vacche e 33 bestie giovani.

Seguirono le seguenti vendite: 2 buoi nostrani col valore del 25 al 28 0/0 in più del mercato di S. Antonio (16, 17, 18 *gennaio p. p.*), 8 buoi illirici coll'aumento del 18 al 20 0/0, 40 vacche coll'aumento del 22 al 24 0/0; tutte le bestie giovani col 23 al 30 per cento di rialzo.

Cavalli 21, venduti 4 da lire 22 alle 76.

14. Vennero: 1150 bovini, così divisi: Buoi 820 nostrani e 80 illirici, vacche 500, il resto bestie giovani.

Ebbero esito 300 buoi coll'aumento del 2 0/0 sui prezzi del 13.o, 350 vacche coll'aumento del 2 0/0, 140 bestie giovani coll'ascesa dell'1 0/0.

Cavalli 12. Venduti 2 scartissimi, uno per 20 lire l'altro per 30.

Asini 2, venduti uno per 14 ed uno per 18 lire.

15. Si contarono 162 bovini, come appresso: 28 buoi illirici, venduti 6 e 2 cambi, 25 vacche, vendute 16; 109 bestie giovani, vendute 25. Prezzi come il 14.

Fino dall'11 giunsero in città molti compratori forestieri (Toscani, Padovani Trevisani ecc.) con disposizione a molti acquisti, ma per l'ostinatezza del cattivo tempo, la fiera essendo stata poveramente fornita d'animali, gli affari furono limitati, anzi i negozianti, per risparmiare inutili spese, rincasarono.

***

Carne di manzo

				al chil.
I.a qualità, taglio		primo	Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	1.40
»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0.—
II.a qualità, taglio		primo	Lire	1.50
»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.			1.20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.—
»	»	»	»	0.—
Quarti di dietro		»	»	0.—
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.55 a 95.75 1 luglio 93.36 a 93.58 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 369 — a 370. Banca di Credito Veneta da 243. — Società costruzioni Veneta — a — Cotonificio Veneziano 217.50 a — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —, Banconote austriache da 203.— a 203.50

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.20 a 125.50 e da 126.04 a 125.70 Francia 3 da 101.75 a 102.05 — Belgio 3 — da — a — Londra 4 da 25.52 a 25.62 Svizzera 4 101.60 a 101.90 e da — a — Vienna-Trieste 4 — da 203.— — 203.3/8 a da — a — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 21

Rendita Ital. 95.67 — 92.— — Merid — a — Camb Londra 25.62 1/2 58 — Francia da 101.90 — — Berlino da 125.65 85

FIRENZE, 21

Rend. 95.75 — — Londra 25.63 — Francia 101.90.— Merid. 798.— — Mob. 992.—

ROMA, 21

Rendita italiana 95 55 — Banca Gen. 672.—

GENOVA, 21

Rendita italiana 95.55 — — Banca Nazionale 2185 — Credito mobiliare 1024.— Merid. 796.— Mediterranee 608.50

BERLINO, 21

Mobiliare 189.20 Austriache 86.70 Lombarde 132.— Italiane 94.60

VIENNA 21

Mobiliare 269.20 Lombarde 76.50 Ferrovie Austr. 215.— Banca Nazionale 857.— Napoleoni d'oro 10.03 1/2 Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.30 Austriaca 79.85 Zecchini imperiali 5 98

PARIGI, 21

Rendita 3 0/0 85.76 — Rendita 4 1/2 106.62 Rendita italiana 93.77 Londra 25.26 — — Inglese 102.3/8 Italia 1.3/4 Rend Turca 14.10

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22

Chiusura della sera It. —.—
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 22

Rendita ital. 95.67 ser. 95.62
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 77.60
Id. austr. (arg.) 79.15
Id. austr. (oro) 109.85
Londra 126.50— Nap 10 01

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

TIPOGRAFIA DA VENDERE

Trovasi in vendita una tipografia fornita di

Macchina celere

e di un assortimento completo di caratteri, nonchè di tutti gli utensili.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.o

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

VINCITE

per lire **304500**
» **297500**
» **250000**
» **200000**
» **100000**
» **50000**
» **20000**
» **15000**
» **10000**
» **5000**
» **1000**
» **500**
» **100**

e al minimo lire **50**.

Si possono ottenere acquistando subito qualcuno degli ultimi e certamente più fortunati biglietti

DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754 serie 3.a

SI RAMMENTA

che per concorrere alle grandi vincite conviene far acquisto dei biglietti e gruppi di Cinque, *Dieci*, o Cinquanta numeri, del costo di Cinque, Dieci o Cinquanta lire.

Sono ancora disponibili

pochi *gruppi* da Cento *numeri*, del costo li Cento lire caduno, i quali oltre alla moltissima probabilità di conseguire grandi vincite che possono elevarsi alla cospicua cifra di Lire

304500

danno diritto al dono di un **bellissimo Orologio a remontoir** castello nichelato cassa e contro cassa in argento finissimo con doppia galloneria in oro garantito vero *originale della rinomata fabbrica di Paul* Jeannot Rue du Mont Blanc numero 26, Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

L'estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente

AL 15 MARZO 1888

Verrà eseguita in ROMA alla presenza del pubblico e con tutte le garanzie e formalità a norma di legge.

I biglietti costano

Una LIRA Caduno

e si vendono

In **GENOVA** presso la **Banca f.lli Casareto di Franc.** via Carlo Felice, 10, incaricata dell'Emissione.

In **TORINO** e **MILANO** presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

UDINE presso **Romano e Baldini** Piazza Vitt. Eman.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'*ufficio* del *Friuli*.

Mulini a Cilindri

Co. BRAZZÀ

Rappresentanza generale e deposito presso **G. Muzzati Magistris e C.** Udine, suburbio Aquileja.

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **UMBERTO I.** partirà il 1 Marzo 1888
» » **WASHINGTON** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà il 8 Marzo 1888
» » **PLATA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri *mercati* ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.05 ant.	diretto	ore 7.06 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 8.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

178

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano **alterati** i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per mattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara.** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco